

Superbonus addio: a giugno appena 65 milioni di detrazioni



Gli sconti maturati sono a quota 122,8 miliardi ma ormai da mesi crescono di pochissimo

Il report Enea

Investimenti quasi fermi Avviati appena 176 cantieri condomiziali

Il superbonus non c'è più. O, almeno, ha perso i suoi connotati di eccezionalità, per essere ricondotto sul sentiero di un'agevolazione molto ordinaria. Dice chiaramente questo, al di là del dettaglio dei singoli numeri, l'ultimo report Enea pubblicato, come di consueto, per fotografare l'andamento dello sconto fiscale mese per mese. Il resoconto, stavolta, riguarda giugno e testimonia come, dopo un anno di tentativi, l'esecutivo sia riuscito, con il decreto blocca cessioni di fine marzo, a disinnescare l'agevolazione, considerata un vero spauracchio per la solidità dei nostri conti pubblici.

Una cifra che racconta molto è quella delle detrazioni maturate, che misura quanti sconti fiscali sono stati totalizzati fino a un certo momento, in collegamento agli investimenti attivati. A fine giugno il superbonus (solo nella versione "eco", senza considerare la parte sisma) ha raggiunto quota 122,8 miliardi di euro. Si tratta di una cifra gigantesca che, però, da ormai diversi mesi si è stabilizzata. Quattro mesi prima, con il report di marzo, veniva at-

testato un livello di detrazioni pari a 122,2 miliardi di euro. In particolare, tra aprile, maggio e giugno l'aumento è stato di appena 153 milioni e solo nell'ultimo mese la crescita è stata di 65 milioni.

Il blocco delle cessioni sembra, insomma, avere congelato il mercato del superbonus, che anche nella versione al 70% sarebbe in teoria piuttosto appetibile. I nuovi investimenti, però, stentano a partire. Il mese scorso sono stati aperti appena 176 cantieri (tutti in condominio) per un valore complessivo di 64 milioni. Numeri ridotti per un bonus che per molto tempo ha viaggiato al ritmo di almeno 5 miliardi al mese. Solo pochi mesi fa, a marzo 2024, i cantieri avviati erano stati oltre 13mila per circa 5,7 miliardi di investimenti. L'ordine di grandezza del bonus sembra, insomma, radicalmente cambiato.

Resta un problema, denunciato anche dall'Ance nei giorni scorsi, che continua a emergere con chiarezza dai numeri del report Enea. Un gran numero di lavori resta bloccato e, a questo punto, difficilmente verrà completato. Si tratta di circa 5,5 miliardi di opere. Questa cifra, evidente dalla rilevazione, non varia ormai da diversi mesi a questa parte. Se tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 c'era stata una consistente riduzione di cantieri incagliati (nel giro di qualche mese si erano praticamente dimezzati), questo fenomeno si è fermato proprio tra marzo e aprile, quando ci siamo bloccati al livello attuale.

—G.I.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

